

antichi cospiratori, molti ex-Garibaldini, ed ognuno narra le sue impressioni, e ricordava le gesta del grande cittadino di cui serbava cara e venerata memoria. Poi molti si raccoglievano a piccoli giuochi: molti altri di noi sonnecchiavano sulla tolda rinvolti nelle loro coperte compresi da quella vastità di cielo e di mare. Di tratto in tratto una voce rompeva il silenzio, cantando qualche arietta che evocava d'un tratto mille dei nostri ricordi di terraferma.

Finalmente ci giunse un ordine gradito: nessuna delle navi sarebbe partita prima d'aver sbarcati a Caprera i suoi passeggeri: si sarebbe atteso quanto era necessario. Il pensiero che avremmo anche noi toccato il suolo di aprera, ci confortò, ed una bianca striscia sull'orizzonte ci allietava.

Così tra le buone speranze passammo la notte e con essa chiudo pure questa volta. Se il tempo si farà migliore visiteremo insieme in altra mia Caprera, e la sua bianca casetta: non ti spiaccia il lungo indugio, e danne la colpa al mare ed al vento. Se a loro piacerà tu compirai presto con me il viaggio a Caprera e lo farai senza mal di mare, senza disagi, senza disturbi: lo farai senza rinunciare neppure ai tuoi piccoli piaceri: il gelato al caffè del Circolo, la passeggiatina ai bagni, le quattro care chiacchiere cogli amici appoggiato all'angolo di Voglino, guardando a destra, a sinistra ed in alto....

Questo ti compenserà della noia che involontariamente ti cagiona il

Tuo aff. lissimo
MAGGIORINO

**PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE
PER UN MONUMENTO
AL GENERALE GARIBALDI**

La commissione composta dei presidenti delle varie società operaie d'Acqui, in omaggio alla deliberazione presa nella commemorazione di G. Garibaldi tenutasi al Politeama, ha aperto una pubblica sottoscrizione onde erigere un ricordo all'eroico capitano dei mille, e ce ne manda il manifesto che assai volentieri pubblichiamo. Speriamo che il pubblico acquese accorrerà volenteroso a porre la propria firma sulle schede che saranno distribuite nei varii stabilimenti, e che Acqui, come non è seconda delle altre città nelle opere di beneficenza, non lo sarà pure nell'onorare la memoria di coloro che spesero la loro vita pel bene della patria.

Le firme verranno a suo tempo pubblicate nei giornali, e per martedì speriamo di poter dare la prima lista che vogliamo credere abbia a contare numerosissimi sottoscrittori.

Ecco intanto il manifesto del Comitato:

Il comitato per la commemorazione di GIUSEPPE GARIBALDI, in omaggio alla deliberazione solennemente votata nella dimostrazione delli 11 giugno 1882, prese le opportune disposizioni per aprire la sottoscrizione per l'erezione di un monumento al grande estinto.

Il comitato confidando nel patriottismo dei cittadini, nutre fiducia che tutti concorreranno volenterosamente col loro obolo a rendere un tributo di gratitudine all'Eroe leggendario.

Il Comitato:

La direzione della Società Operaia — Francesca Missiretti presidente della Società Operaia femminile — Debe edetti Prof. Enrico presidente Veterani — Bottero Avv. Vittorio Pres. Sott-Ufficiali, caporali e soldati in congedo — Sgorlo Tommaso Pres. Esercenti — Bistolfi Avv. Gustavo Pres. società del Casino — Luigi Menotti pres. società Circolo industria e comm. — Fiorini Avv. Francesco, Direttore del Corriere d'Acqui — Toso Flaminio Direttore della Gazzetta d'Acqui.

Ringraziamento — A nome del comitato promotore per la commemorazione a Giuseppe Garibaldi, si ringraziano pubblicamente i signori Benazzo Guido che gentilmente mise a disposizione della commissione il Politeama, Ottolenghi Emilio ed A. G. fratelli Levi che prestarono gratis l'occorrente per l'addobbo.

Acqui, 15 Giugno 1882.

Per il comitato - Il Presidente della S. O.
BONZIGLIA.

ELEZIONI POLITICHE

La Gazzetta Ufficiale pubblicò il decreto con cui sono approvate le nuove circoscrizioni elettorali. I collegi sono 135, di questi, 35 eleggeranno 3 deputati colla rappresentanza delle minoranze.

Il collegio di Acqui elegge 3 deputati ed è composto dei mandamenti di Acqui, Bistagno, Bubbio, Carpeneto, Molare, Ponzone, Roccaverano, Rivalta Bormida e Spigno (circondario d'Acqui), circondario di Novi, e mandamento di Boscomarengo (circondario di Alessandria).

RINGRAZIAMENTO

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Il sottoscritto prega la ben nota compiacenza della S. V. a volersi degnare di pubblicare a mezzo del pregiato di Lei giornale il qui appresso ringraziamento.

Si è compiuto di questi giorni in Acqui (non tanto scarsa di bella e vispa gioventù) un breve corso di esercitazioni di ballo, di bella grazia e di nobile portamento, per cura del coreografo e distinto maestro da ballo signor Belloni di Milano.

Le ragazze ed i giovanetti che frequentarono così lietamente e con profitto la detta scuola, nonché i loro parenti tutti, si sentono in stretto dovere di esternare colla presente i più vivi ringraziamenti alla nobile famiglia del signor conte e contessa Bosco, che in tale circostanza, con squisita gentilezza, volle mettere a disposizione della scuola una sua magnifica sala e camera attigua, fornita di tutto il necessario, attendendo personalmente, e con tutti i più gentili riguardi, ai bisogni ed alle sorveglianza di queste giovani allieve danzanti durante il tempo delle lezioni.

In ispecial modo poi tutti sono assai riconoscenti dal magnifico trattamento che la suddetta nobile famiglia, con servizio di scelti vini e dolci volle spiegare verso gli allievi e tutti quanti intervennero la sera di domenica scorsa all'ultima lezione di chiusura data gratis dal sig. maestro Belloni, a cui si volgono pure i meriti ringraziamenti.

Per gli allievi e parenti
(Segue la firma).

CORRISPONDENZA

Alice, 15 Giugno 1882.

Vorrei potervi dare migliori notizie circa la presente campagna b'ologica, ma pur troppo diverse buone partite di bozzoli solite a figurare sulla vostra fiorente piazza quest'anno brilleranno per la loro assenza.

I gelsi sorpresi dalle brinate di aprile riprodussero foglia rimessiticia e perciò non molto

buona. Questa si ritiene in generale essere la causa della poca riuscita dei bachi. Malattia dominante la flaccidezza, sviluppatasi specialmente dopo la quarta muta.

Inoltre l'allevamento del prezioso insetto coincide coi lavori delle semine primaverili e con quelli ancor più estesi della coltura delle viti, che offrendo oggidi un prodotto assai remuneratore, hanno preso addirittura il sopravvento sull'industria dei bozzoli, che sei o sette lustri fa era ancora la principal ricchezza di questi paesi.

Allora si aveva il seme nostrano e casalingo confezionato dalla solerte massaja, e se ne otteneva quella eccellente qualità di bozzoli bianchi, onde erano saliti in grande rinomanza gli organzini del Piemonte.

Quasi contemporaneamente all'occhio nelle viti apparve l'atrofia, la pebrina e gli altri malanni a devastare la razza indigena dei nostri bachi. Segui subito l'invasione di semi forestieri di ogni paese e qualità. A questa confusione di lingue fa riscontro quella dei bighetti di ogni peso, taglio e colore, che presso di noi tenne dietro alla scomparsa dell'oro.

E come la signora banca nazionale fece sparire quel nuvolo di cavallette ed annunziarsi prossimo il ritorno dell'oro, così madonna scienza si immischiò anche nella bachicoltura, trovò la selezione microscopica quanto al seme, suggerì più razionali cure quanto all'allevamento e mise in credito quanto ai bozzoli la qualità paglierina che oggi è la prevalente.

E se non torneranno così presto gli anni, in cui i bozzoli si vendettero 14 e più lire il chilogramma non è certamente da trascurarsi questa lucrosa industria.

Anzi il deprezzamento dei bozzoli dovrebbe essere tutto a beneficio delle filande e della tessitura italiana. Quando si osserva che una cravattina da un franco contiene la seta di quattro o sei bozzoli che noi diamo per un soldo, bisogna convenire che i nostri vicini di oltr'alpi hanno buon gioco per le mani a venderci a peso d'oro ciò che acquistano da noi a misura di carbone.

Se poi non è a desiderarsi di avere a buon mercato la seta tutta convertita in nastri, ricami, trine e altri fronzoli così cari alla vanità muliebre, chi non amerebbe che si divulgasse un po' più l'uso igienico di buone maglie di seta da sostituire a queste cenobitiche camiciuole di lana, a certe flanelle di ambigua tinta, che ci raspano la cotenna, destando certi pruriti che sanno perfino di chioistro medioevale?

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

★ Cassinelle — Omicidio — Il 4 corrente alla Bandita di Cassinelle tre fratelli V. e certo Tortarolo G. tutti contadini del luogo, dopo aver passato la giornata nelle osterie gozzovigliando, vennero per antica ruggine a diverbio tra loro. Nella zuffa, il Tortarolo riportò due ferite all'inguine, per cui spirava il giorno dopo. Dei tre fratelli V., uno riportò due ferite alla nuca guaribili in giorni 10, un altro pure due ferite al costato destro assai gravi.

★ Alice B. — Nel pomeriggio di martedì 13 corrente sullo stradale di Nizza un certo R. di Alice faceva camminare il suo carretto e lo precedeva un altro carrettiere di Calamandrana, che non è stato pronto a cedergli la via. Ne segue un diverbio che termina colla rottura di un paio di costole a quello che andava piano. Se è vero che alcuni presenti invece di intromettersi e separare i contendenti, diedero aiuto al manesco percuotitore l'azione è ancor più infame. Come ognuno vede, questo modo di farsi del largo conduce subito alle strette.

★ Ricaldone — Il 14 corr. venne dichiarato in contravvenzione per minacce e porto abusivo di armi certo G. G. proprietario del luogo. Le armi vennero sequestrate.